

Oggetto: Determina sindacale n. del 2016. Incarico esperto in materia economico finanziaria l.r. 7/92 art. 14 comma 4. Relazione fine attività.

L'attività conseguente all'incarico conferitomi per lo svolgimento di consulenza in materia di contabilità e programmazione nell'Ente, giusta determina sindacale n. 09 del 12/02/2016, ha riguardato gli aspetti economico finanziari del Comune di Palma di Montechiaro ed in particolare la verifica dell'attività fiscale dell'Ente. Il tutto in continuità amministrativa rispetto a quanto registrato nella relazione finale dell'incarico giusta determina sindacale n. 17 del 24/07/2015.

I primi mesi sono stati caratterizzati da un forte stimolo all'avvio dell'attività di accertamento delle entrate tributarie e patrimoniali dell'Ente al fine di rendere possibile la predisposizione del DUP 2016-2018 e del bilancio di previsione 2016 nel rispetto delle norme di settore.

Le manovre adottate con legge di stabilità nazionale ed in particolare l'art. 1 commi 13-14 e 15 della stessa legge finanziaria, hanno determinato il blocco dell'aumento della pressione tributaria per l'anno 2016 nonché l'esenzione:

— dell'IMU dei terreni agricoli, essendo reintrodotta l'esenzione dall'imposta municipale propria (IMU) prevista dalla lettera h) del comma 1 dell'articolo 7 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, con applicazione dei criteri individuati dalla circolare del Ministero delle finanze n. 9 del 14 giugno 1993, pubblicata nel supplemento ordinario n. 53 alla Gazzetta Ufficiale n. 141 del 18 giugno 1993;

— della TASI sulle abitazioni principali mediante sostituzione del comma 669 dell'art. 1 della L. 143 del 27/12/2013 con il seguente "Il presupposto impositivo della TASI e' il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati e di aree edificabili, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli e dell'abitazione principale, come definiti ai sensi dell'imposta municipale propria di cui all'articolo 13, comma 2, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, escluse quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9»;

Il risultato sul bilancio pluriennale 2015-2017 annualità 2016 è stato una riduzione delle entrate di circa Euro 750.000,00, a normativa invariata, riconducibili rispettivamente a Euro 650.000,00 di minore gettito TASI abitazione principale ed Euro 100.000,00 di minore gettito IMU terreni a saldo della quota di comparto.

A tale effetto, si aggiunge la già precaria condizione in cui versa il bilancio 2016 che risultava in equilibrio, giusta relazione previsionale e programmatica e bilancio pluriennale 2015-2017 approvati, mediante aumento della tassazione locale (impossibile da applicare per divieto espresso dalla legge di stabilità nazionale) e riduzione delle spese mediante determinazione e rideterminazione delle quote di compartecipazione per i servizi pubblici a domanda individuale (asilo nido e trasporto pubblico locale nonché servizi sociali residenziali).

L'impossibilità di adottare la manovra fiscale ex legge imponeva all'Ente l'adeguamento integrale al costo del servizio delle entrate extratributarie, servizio idrico e rifiuti su tutti, mediante internalizzazione, nel piano finanziario per centro di costo, anche della quota destinata a fondo crediti di dubbia esigibilità.

Alla data del 30 aprile u.s., termine ultimo per l'adozione delle manovre tariffarie nonché termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2016, non risultano adeguate le tariffe avendo l'amministrazione, anche in questi settori, deciso di intraprendere la strada degli accertamenti dopo la verifica delle criticità presenti nelle banche dati - contribuenti dell'Ente rispetto sia alla massa della platea dei contribuenti sia degli immobili esistenti.

A fine incarico e per l'attività fino ad oggi svolta dagli uffici, anche con il supporto di società esterna, risulta raggiungibile l'obiettivo della copertura integrale dei costi nel sistema rifiuti

mentre estremamente carente è il risultato registrato nella bonifica della banca dati del sistema idrico.

Alla già indicata nuova criticità, determinata dalla legge di stabilità nazionale, va aggiunto il disavanzo del bilancio 2015 coperto in parte con attività di accertamento fiscale (Ici-IMU su tutte) per circa 1.000.000,00 di Euro ed in parte con l'utilizzo dei crediti riscontrati di IVA e IRAP conseguenti alla ripresentazione delle denunce annuali da parte di società incaricata per circa 750.000,00.

Per l'anno 2016 si rende necessario inoltre adeguare il Fondo crediti di dubbia esigibilità al nuovo tasso di copertura che dal 36% deve essere previsto al 55% dell'importo totale determinando un maggiore stanziamento in bilancio di circa Euro 500.000,00.

Sempre dal 2016 risulta pienamente operativo il nuovo sistema contabile armonizzato ai sensi del D. lgs. 118/2011, è così divenuta obbligatoria la programmazione e gestione di cassa affiancata alla gestione di competenza. Con il concetto di competenza finanziaria rafforzata si vuole infatti avvicinare i due concetti di competenza e cassa valorizzando l'esigibilità, in termini di bilancio, delle obbligazioni giuridiche. Quindi gli accertamenti di fine esercizio rappresenteranno solo i crediti scaduti, esigibili e non riscossi mentre gli impegni di fine esercizio rappresenteranno solo i debiti scaduti esigibili ma non pagati. In sostanza la previsione di cassa, già nel 2016, rappresenta un elemento chiave del bilancio dell'Ente e va determinata in base ai postulati di veridicità e attendibilità calcolando, per ciascuna entrata, la percentuale che potrà verosimilmente essere riscossa. Se l'entrata presenta un certo grado di inesigibilità, la previsione di cassa non potrà eccedere quanto mediamente si è incassato negli ultimi esercizi.

“Il gettito delle entrate che si presume di riscuotere andrà sommato alla giacenza iniziale di cassa e su tale sommatoria si potranno determinare le previsioni di cassa per la spesa, cioè le autorizzazioni al materiale pagamento per singola unità elementare del bilancio o del PEG” (cfr. delibera Corte dei Conti Sezione autonomie n. 9/2016). L'eventuale incapienza di cassa dovrà essere oggetto di variazione di bilancio.

L'anno 2016 dovrà quindi gestire il doppio canale di competenza e di cassa ed essendo preminente la disponibilità di cassa nella gestione delle spese “ne deriva che la previsione di cassa di fatto viene a costituire il vero limite entro il quale possono disporsi spese, senza incorrere nelle responsabilità disciplinari, amministrative e contabili in capo al funzionario che adotta la determina di spesa e che non abbia accertato di poter tempestivamente onorare il debito”.

Tutti gli elementi sopra riscontrati producono i seguenti effetti nel bilancio del Comune di Palma di Montechiaro:

- impossibilità a garantire l'equilibrio di bilancio per l'anno 2016 sia di competenza sia di cassa;
- necessità di avvio di un'attività massiva di accertamento di tutte le tipologie imponibili della tassazione locale (a tal proposito non appare sufficiente il pur meritevole recupero dell'ICI sulle aree edificabili ancor più che la stessa attività risulta riscontrata con un basso tasso di incasso pari a circa il 15-20% e men che meno la pur meritevole attività di regolamentazione della TOSAP sul mercato per l'esiguità degli importi di cui trattasi);
- determinazione / rideterminazione delle quote di compartecipazione dei servizi a domanda individuale (mensa scolastica, trasporto pubblico urbano ed extraurbano, asilo nido);
- attivazione solo delle procedure di spesa obbligatorie e necessarie al fine di evitare un danno certo e grave per l'Ente.

Stante le criticità sopra riscontrate nonché la carente riscossione a riscontro dell'attività di accertamento che dovrà essere, tra l'altro, coerente con quanto stabilito dal principio contabile 3.7.6 secondo il quale “Sono accertate per cassa anche le entrate derivanti dalla lotta all'evasione delle entrate tributarie riscosse per cassa, salvo i casi in cui la lotta all'evasione è attuata attraverso l'emissione di ruoli e liste di carico, accertate sulla base di documenti formali emessi dall'ente e imputati all'esercizio in cui l'obbligazione scade (per tali entrate si rinvia ai principi riguardanti l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità e la rateizzazione delle entrate)”, si rende

necessario un adeguato stanziamento del fondo svalutazione crediti compensativo delle voci che "potenzialmente" non verranno rimosse nonché, avendo riscontrato l'impossibilità di superare le condizioni di squilibrio con le misure previste dagli artt. 193-194 del T.U.O.E.L. unica strada percorribile, appare, quella prevista dall'art. 243 bis "procedura di riequilibrio pluriennale" con il quale è previsto che "I comuni per i quali,, sussistano squilibri strutturali del bilancio in grado di provocare il dissesto finanziario, nel caso in cui le misure di cui agli articoli 193 e 194 non siano sufficienti a superare le condizioni di squilibrio rilevate, possono ricorrere, con deliberazione consiliare alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale prevista dal presente articolo.....".

L'attività svolta ha riguardato anche la gestione dei rapporti con la Società Dedalo S.p.A. in liquidazione A.T.O. Rifiuti.

Dopo l'utilizzo delle anticipazioni di cassa di cui al D.L. 35/2013 la situazione pregressa risulta in parte normalizzata ma i rapporti finanziari soffrono, nella gestione di competenza, delle difficoltà che si registrano, in termini di cassa, nell'incasso dei ruoli nel corso degli anni (circa il 50%) che come sopra esplicitato sono strettamente precettivi, dal 2016, ai fini della regolarizzazione della spesa.

Occorre attivare, così come tra l'altro previsto dai rilievi di conclusione istruttoria sul rendiconto di gestione 2013 della Sezione controllo per la Regione Siciliana della Corte dei Conti giusta nota prot. n. 10880 del 22/12/2015, un monitoraggio continuo dei rapporti con le Società partecipate ed in particolare i rapporti finanziari e contrattuali con il gestore del sistema integrato dei rifiuti. Durante il periodo dell'incarico è emersa la necessità di avviare con cadenza periodica l'attività del controllo di gestione per tutte le partecipate ed in particolare per la Dedalo Ambiente S.p.A. che dovrà essere tale da focalizzare l'attenzione su quanto già richiesto da parte della corte dei conti informando, se il caso, tempestivamente, gli organi competenti per i provvedimenti ritenuti opportuni al fine di evitare eventuali debiti fuori bilancio e far ricondurre la Società partecipata ai criteri di sana gestione per la salvaguardia degli equilibri complessivi dell'Ente.

Ulteriore novità contabile per l'esercizio finanziario 2016 è rappresentato dalla redazione del bilancio consolidato che è un obiettivo centrale, nell'ambito degli strumenti previsti dal d.lgs. n. 118/2011, integrato e corretto dal d.lgs. n. 126/2014. L'armonizzare dei sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle regioni, delle province e degli enti locali, dispone il consolidamento dei conti tra gli enti e gli organismi loro partecipati, nell'ottica di una maggiore trasparenza e responsabilizzazione dei diversi livelli di governo e nella prospettiva della salvaguardia degli equilibri complessivi della finanza territoriale.

Tanto si deve a conclusione dell'attività fino ad oggi svolta nella su descritta relazione per le criticità ed elementi positivi riscontrati e con i limiti della documentazione di cui si è venuto in possesso.

Firma
f.to Indelicato Domenico